In Inghilterra è stato rinvenuto un antico cammino dei dinosauri con centinaia di impronte

È il più grande sito del genere nel Regno Unito, risale a 166 milioni di anni fa ed è stato iperbolicamente soprannominato "autostrada dei dinosauri": è l'insieme di centinaia di **impronte e sentieri lasciati da dinosauri del Giurassico medio**, rinvenute per caso nella cava di Dewars Farm nell'Oxfordshire, in Inghilterra. I resti, che si estendono su un percorso di oltre 150 metri di lunghezza, comprendono segni appartenenti sia ad erbivori che a carnivori lunghi fino a 9 metri come il Megalosaurus e, secondo i ricercatori, **svelano interazioni tra diverse specie che gettano nuova luce sul modo di vivere di questi giganti preistorici**. «Abbiamo questi modelli 3D per la prima volta, il che significa che chiunque, non appena li pubblicheremo, potrà vedere il sito e la sua eredità. È come un'istantanea della vita dei dinosauri e di quello che facevano», ha commentato Kirsty Edgar, professoressa di micropaleontologia presso l'Università di Birmingham in Inghilterra coinvolta negli scavi.

La scoperta è stata effettuata per puro caso: un lavoratore della cava, Gary Johnson, ha avvertito urti insoliti durante il lavoro di rimozione dell'argilla e ha portato alla luce le impronte conservate sotto il fango. Da lì è partita la **collaborazione tra minatori e un team di oltre 100 esperti, tra cui i paleontologi delle Università di Oxford e Birmingham**. Dopo aver esplorato il sito per una settimana, sono state rivelate circa 200 impronte, tra cui quelle mostranti tracce di dinosauri erbivori sauropodi, come il Cetiosaurus, e quelle di carnivori teropodi, come il Megalosaurus. I resti sono stati datati al Giurassico medio, un periodo in cui il clima era tropicale e i dinosauri dominavano il paesaggio, anche se i particolari che hanno attirato maggiormente l'attenzione degli esperti sono altri: **tra le tracce rinvenute ce ne sono alcune che testimoniano l'incontro tra erbivori e carnivori** e ciò, secondo gli esperti, crea una finestra unica sulla convivenza tra predatori e prede.

Infine, da 20.000 immagini di impronte sono stati **creati modelli 3D che dovrebbero permettere studi futuri** per comprendere in dettaglio il comportamento e l'ambiente di vita di questi dinosauri, migliorando potenzialmente la nostra comprensione del Giurassico medio e quella relativa alla convivenza tra diverse categorie di giganti preistorici. «La conservazione è così dettagliata che possiamo vedere come il fango si è deformato mentre i piedi del dinosauro entravano e uscivano. Insieme ad altri fossili come tane, conchiglie e piante, **possiamo riportare in vita l'ambiente della laguna fangosa in cui camminavano i dinosauri**», ha commentato il dott. Duncan Murdock, collega della dottoressa Emma Nicholls – paleontologa presso l'Oxford University Museum of Natural History – la quale ha dichiarato che «gli scienziati conoscono e studiano i Megalosauri da più tempo di qualsiasi altro dinosauro sulla Terra, eppure queste recenti scoperte dimostrano che ci sono ancora nuove prove di questi animali là fuori, in attesa di essere

trovate», spiegando inoltre che le nuove tracce **si collegano a quelle scoperte nella zona nel 1997, dove precedenti cave di calcare non più accessibili** hanno rivelato più di 40 serie di impronte. La speranza, quindi, è che tali informazioni possano consentire ai ricercatori di svelare in futuro ulteriori segreti riguardanti le specie presenti all'epoca e la loro convivenza, cosa tutt'altro che infondata se si pensa che a causa del tempo limitato c'è ancora una vasta porzione del sito che è rimasta inesplorata.

[di Roberto Demaio]